

# LO SVILUPPO DEL SETTORE DEL MOBILE

## *La storia e la genesi del Distretto del Livenza*

Relazione della Dottorssa Prof.ssa Chiara MIO docente a Cà Foscari  
Ciclo di incontri organizzato dalla Pastorale Sociale del Lavoro della Diocesi di Vittorio Veneto

**Perché questo incontro? – Per diffondere la conoscenza e perché il 2005 sarà l'anno della responsabilità sociale dell'impresa.**

**IL SETTORE E' IN AFFANNO** - Ma non vuol dire in difficoltà; vuol dire che fa fatica a stare al passo con i tempi.

→ Sta meglio rispetto agli altri settori che hanno avuto gli aiuti di Stato ma avrà difficoltà ad uscire da questo affanno.

**IL DISTRETTO DEL LIVENZA:** 2000 imprese - frammentato - 80% di imprese artigiane- 25% Spa o Srl.

→ Fondamentalmente è composto da imprese embrionali con poche società di capitali le quali possono usufruire di maggiori vantaggi.

→ Composto da tante società individuali, nel sottoscala, troppo piccole.

**QUALI SONO LE DIFFICOLTA' PER LE PICCOLE IMPRESE?** L'export, ad esempio, che costa troppo per questo tipo di imprese. Quindi è necessario mettersi assieme, in rete con un ruolo del Distretto.

**Poi ci sono i:**

<b>FATTORI CRITICI</b> -----		<b>Ieri</b> = L'uomo (Anni 50-60-70) = Tanto lavoro a basso costo
		<b>Oggi</b> = Tecnologia (Anni 80-90) = Grandi produzioni in serie
		<b>Domani</b> = L'idea → <b>Serve la formazione professionale</b>

-----

Oggi la **MATERIA PRIMA** incide il **55-60%** ed il **LAVORO** pesa per il **16%**

→ Perciò possiamo avere una produzione di massa con grandi volumi.

→ Però abbiamo una bassa tecnologia!

→ Come si fa ad investire in tecnologia se sono piccolo?

**LA SFIDA SI VINCE CON:**

- 1) Il Marketing (Il nostro mobile al posto di quello degli altri)
- 2) L'Innovazione del prodotto
- 3) L'Aggregazione d'impresa.

-----

**ABBIAMO 2000 IMPRESE** - Il 40% del fatturato deriva dall'export verso: Francia – Germania – Gran Bretagna – USA

-----

**COSA FARE, ALLORA?**

Dobbiamo arricchirci di professionalità.

→ Per questo serve una realtà consortile che metta a disposizione il servizio necessario.

-----

**LA DISTRIBUZIONE DI MOBILI:**

- In Italia abbiamo 20.000 distributori
- In Germania, ad esempio, ne abbiamo solo 4000.

Allora: **DOBBIAMO FARE DISTRETTO.** Dobbiamo metterci assieme per i grandi numeri.

-----

**LE IDEE:** Derivano dalle Risorse Umane che incidono, come abbiamo detto per il 16% sul prodotto ma vale la pena di investire su di esse! Perciò bisogna investire sulle risorse umane dentro l'azienda!

-----

**NON E' VERO CHE STA ANDANDO MALE NEL SETTORE** perché il consumo elettrico è sempre lo stesso negli ultimi anni. Certamente i margini sono calati ma rimangono superiori a quelli di altri settori industriali. (?)

-----

**Ieri, l'UOMO:** Oggi il lavoro interinale è preoccupante (è il 15% della forza lavoro) e, di fatto, tiene nascosta la cassa integrazione!! Tiene nascosta anche la DISOCCUPAZIONE degli over 40-50 anni che sono obbligati ad accettare l'impiego interinale pur di chiudere i versamenti Inps.

-----

**SCUOLA DEL MOBILE** (di Brugnera): Nel 2004 ha il doppio degli iscritti del 2003, ma non è che ciò sia anche dovuto al calo dell'occupazione? (+ offerta di lavoro?).

-----

**CAMBIO GENERAZIONALE:** E' un problema da risolvere urgentemente perché la seconda generazione non esiste e quella che c'è è peggiore della prima!

-----

**RIQUALIFICAZIONE INTERNA e BASTA INTERINALE** che è altissimo e preoccupante! (15%)

└─→ Necessario il ricorso alla formazione professionale ed il collegamento tra aziende e Agenzie formative.

-----

**CINA:** E' una grande minaccia per il nostro Paese perché l'Europa non gestisce bene il problema. La Cina può venire a vendere in Italia mentre noi non possiamo altrettanto vendere negli USA perché in quel Paese hanno saputo porre dei "paletti", delle restrizioni, che in Europa non siamo capaci di mettere.

**\*\*\*\* SERVONO POLITICI COMPETENTI PER METTERE DELLE REGOLE PRECISE ALL'IMPORT DALLA CINA SENZA RICORRERE AI DAZI!**

---

### **LE PROPOSTE DEL SEN. BIANCO:**

- **UN UNICO DISTRETTO TREVISO-PORDENONE-(UDINE)**

- **DISTRETTO:** Connettore tra impresa e scuola!

- **FORMAZIONE PROFESSIONALE IPSAA**

──→ Coinvolgimento dei sindaci del distretto.

──→ Valorizzazione delle scuole professionali.

──→ Incentivare la formazione post diploma, la formazione continua.

- **UNIVERSITA' DEL MOBILE**

Orientata alla formazione di Ingegneri del mobile, dottori in economia e gestione aziendale "mobiliara", gli "alter-ego" degli imprenditori, insomma.

- **CINA:** Istituzione di una tassa di importazione per le imprese italiane che delocalizzano in Cina. I proventi di questa imposizione andranno spesi per la ricerca tecnologica e per la formazione professionale.

# STATISTICHE

## Unità locali e addetti nei distretti mobiliari nel 2001

	LEGNO		MOBILE		LEGNO-MOBILIO	
	u. l.	add.	u. l.	add.	u. l.	add.
Livenza Friuli-V. G.	257	1.640	465	7.835	722	9.475
Livenza Veneto	388	3.445	518	9.492	906	12.937
<b>Totale Livenza</b>	<b>645</b>	<b>5.085</b>	<b>983</b>	<b>17.327</b>	<b>1.628</b>	<b>22.412</b>
Quartier del Piave	151	915	263	3.638	414	4.553
Sinistra Piave	782	5.704	1.127	15.437	1.909	21.141
<b>Totale area di specializzazione</b>	<b>1.039</b>	<b>7.344</b>	<b>1.592</b>	<b>23.272</b>	<b>2.631</b>	<b>30.616</b>

Fonte: Infocamere, 2° trimestre 2001

### IL DISTRETTO VENETO-FRIULANO DEL MOBILE - 2004 -

Il distretto veneto friulano del mobile copre un vasto territorio che abbraccia la Sinistra Piave nel Trevigiano (per un totale di 19 comuni tra cui Oderzo, Motta di Livenza, Ponte di Piave, Salgareda, Portobuffolè) e il comprensorio di Sacile (con ben altri 9 comuni, tra i quali Brugnera e Fontanafredda) in provincia di Pordenone, abbracciando così nel complesso quasi 30 paesi.

In realtà, in origine, si trattava di due distretti distinti – quello dell'Alto Livenza e quello del Quartier del Piave – che nel corso del tempo si sono estesi fino a congiungersi. Il settore del legno mobilio conta oggi circa 700 imprese con oltre 9.100 addetti nella parte trevigiana e oltre 500 imprese con 8.800 addetti in quella pordenonese: complessivamente l'intera zona costituisce oggi la maggior area mobiliera a livello nazionale.

La produzione va dai mobili per la casa (cucine, soggiorni, camere, camerette), ai mobili per ufficio, alla componentistica (ante, cassetti, semilavorati), coprendo sul mercato il prodotto di fascia media. Le realizzazioni del distretto contribuiscono a tutt'oggi a formare circa la metà del fatturato delle imprese dell'area. La produzione del distretto ha inoltre la seguente distribuzione per tipologie: 80,5% aziende di mobili, 19,5% aziende produttrici di legno, con notevoli possibilità di specializzazione delle fasi delle attività e un fatturato medio annuo di 950 milioni di euro.

Più precisamente lo sviluppo industriale nei comuni che si trovano lungo il corso del fiume Livenza risale agli anni del dopoguerra, quando una lenta trasformazione socio-economica iniziò a prendere forma, mutando il tessuto iniziale, agricolo e mezzadrio, in quello preindustriale che diede poi vita alle attività del settore legno arredo.

Lo sviluppo storico dell'industria veneto-friulana del legno arredo è abbastanza recente, risale infatti come accennato alla metà del Novecento, ma nella zona esisteva già una tradizione artigianale, testimoniata dal fatto che i tronchi delle foreste locali venivano largamente impiegati dalla repubblica di Venezia.

L'industria mobiliera vera e propria comunque si sviluppò rapidamente a partire dagli anni Cinquanta: si ha allora da un lato la trasformazione di alcune falegnamerie artigianali in mobilifici industriali, dall'altro la creazione ex novo di aziende da parte di imprenditori provenienti da famiglie contadine. In seguito si assisterà ad una gemmazione di nuove imprese fondate da ex-dipendenti di quelle "storiche", che si mettono in proprio contribuendo alla diffusione nel territorio di know how acquisito. Oggi le aziende del distretto Opitergino-Mottense hanno una dimensione media decisamente elevata, superiore agli standard regionali, e occupano il 61% degli addetti manifatturieri totali nella parte pordenonese e il 47% di quella trevigiana.

## **UNA SCHEDA AGGIORNATA**

*Dalla Tribuna di Treviso del 14 Maggio 2006*

Localizzato nel Quartier del Piave e nell'Opitergino-Mottense, il distretto del legno-arredo rappresenta il 23,6% della produzione manifatturiera provinciale. Sono complessivamente quasi 3000 le aziende presenti sul territorio, con 30.000 addetti.

I Comuni che ne ospitano la quantità maggiore, dopo Treviso con 158 aziende, sono Motta di Livenza con 107, Pieve di Soligo 81, Vittorio Veneto 79, Gaiarine 66, Oderzo 57.

La produzione ha una distribuzione per tipologie così ripartita: 80,5% aziende di mobili, 19,5% aziende produttrici di legno ed un fatturato medio annuo di 950 milioni di euro. Le imprese artigiane sono circa il 74% mentre a far da capofila ai grandi gruppi industriali è la Doimo di Moriago che, con i suoi 1500 dipendenti, è l'azienda più importante in ogni settore industriale della provincia.

In termini di commercio estero il mobile è al quarto posto quanto a esportazioni in Veneto. A Treviso è addirittura al primo posto con un peso pari al 12% nel 2004. E' destinato al mercato europeo oltre il 60% del valore totale esportato.

Rispetto agli altri settori gravemente toccati dalla difficile congiuntura economica, il legno-arredo registra nel 2005 una sostanziale tenuta, nonostante il rallentamento rispetto ai tassi di crescita registrati l'anno precedente.